

UNA VICENDA PARADOSSALE A PROPOSITO DELLA PRESTIGIOSA COLLEZIONE

# «Ma quanto valgono i quadri di De Nittis?»

## Barletta, la stima assicurativa appare e scompare

● **BARLETTA.** «Nel corso di diversi incontri è emersa l'opportunità di attivare una copertura assicurativa dell'Ente per la Collezione De Nittis conservata presso il Palazzo Della Marra, per un valore assicurato complessivo di 24milioni 560mila euro». Lo sottolinea il giornalista Nino Vinella. Che aggiunge: «Così sta scritto nella determina n. 2007 del 16 dicembre 2019 a firma del dirigente settore beni e servizi culturali, pubblicato all'albo pretorio informatico del Comune di Barletta. E così testualmente trascrivevo in un mio intervento del 25 gennaio scorso, molto prima dell'emergenza Covid19 e quando saltò fuori la candidatura fantasma per la Capitale italiana della Cultura 2021. Ma da chi sia stata elaborata questa stima resta ancora un segreto nascosto fra le righe di numerose determinazioni dirigenziali-matrioska (ovverosia una dentro l'altra) e che nemmeno il dirigente Finanze, Michelangelo Nigro, nel corso di un incontro nel suo ufficio a Palazzo di Città, dopo la pubblicazione del mio intervento, mi ha saputo spiegare quando gli ponevo la domanda specifica su come fosse stata valutata e da chi la collezione, rinviando la materia ad un chiarimento con la dirigente di competenza».

E poi: «Oggi che la questione è tornata a galla per la determina n. 1126 del 7 agosto scorso (settore beni e servizi culturali) nella quale si paga una sostanziosa integrazione alla originaria polizza assicurativa, ma senza più riferimento alcuno alla quotazione stimata come capitale assicurato (chissà mai perché...) vogliamo far capire alla Cittadinanza tutta quanto valga veramente e come la dobbiamo far stimare la Collezione De Nittis a Palazzo della Marra quale patrimonio della comunità barlettana, considerate anche le spese a cui il Comune sta andando incontro per il riallestimento dell'esposizione secondo le linee guida dell'esperto prof. Roberto Miracco? Tutto questo mentre il dirigente del settore lavori pubblici, manutenzione e patrimonio nel suo provvedimento n. 2070 del 23 dicembre scorso "determina di prendere atto delle criticità relative al Palazzo della Marra e che è necessario provvedere ai lavori di somma urgenza, per complessivi euro 19.445,91 relativi alla messa in sicurezza delle facciate di Palazzo della Marra, prospetto principale; avviare con urgenza ad una campagna di indagini per monitorare lo stato di conservazione e le cause che hanno comportato il degrado degli elementi in pietra decorativi delle

facciate, finalizzata ad eseguire un intervento di restauro conservativo, strutturale ed architettonico dei prospetti di Palazzo della Marra, per un importo preliminare di euro 100.000».

Vinella prosegue: «Cifre ingenti. La prima emerge in questo momento particolare perché buona parte dei quadri-capolavoro è tornata da Ferrara dov'era in prestito presso Palazzo dei Diamanti per la splendida mostra "De Nittis e la rivoluzione dello sguardo" sotto l'egida della locale fondazione presieduta da Vittorio Sgarbi. Emerge perché - in virtù di un più generale accordo di brokeraggio assicurativo (il broker è chi si occupa di reperire sul mercato compagnie affidabili a cui far sottoscrivere le polizze con i soggetti interessati alle migliori condizioni per l'Ente pubblico) individuato dalla Giunta ad ottobre 2018 con regolare contratto sottoscritto - si tratta di adeguare il premio assicurativo. Le coperture in questione erano a carattere di reciprocità con Ferrara dove le opere denittisiane esposte sono state assicurate da chi le ospita, così come il Comune di Barletta ha assicurato i Boldini oggi visitabili a Palazzo della Marra. Cifre ingenti, dicevamo. La seconda concerne l'attuale contenitore della col-



**BARLETTA**  
La Pinacoteca De Nittis, Palazzo Della Marra. A destra, «Autoritratto», olio su tela di Giuseppe De Nittis  
[foto Calvaresi]



lezione De Nittis, Palazzo della Marra, e l'evento accaduto "il 12 novembre 2019 a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi sul territorio cittadino: il distacco improvviso di un elemento decorativo in pietra dalla soletta del balcone principale su Via Cialdini; a tutela della pubblica e privata incolumità a cura del personale della società Barsa spa è stato disposto un transennamento».

Conclusione: «Fra contenuto e contenitore, fra spese correnti e valore

dei beni del patrimonio comunale, il valore complessivo fa riflettere tutti (cittadini, elettori e soprattutto contribuenti) nell'opinione pubblica barlettana sulle cifre e su quanto rappresentano fra necessità di protezione ed opportunità di valorizzazione economica, occupazione, ritorni di marketing e quant'altro. Un dibattito più che mai aperto in quest'anno di voto per la Regione. E nel 136° anniversario della morte di Giuseppe De Nittis a Parigi, 21 agosto 1884».

TEMPO DI VACANZE «FUORI PORTA»: UN ITINERARIO DAVVERO INTERESSANTE

# Alla scoperta dell'«oro giallo» della sesta Provincia: un tour

MICHELE PIZZILLO

● Gli italiani che hanno optato per le vacanze "patriottiche" - come, qualcuno, ha definito la scelta di località domestiche -, una volta raggiunti mare, montagna o collina, secondo un'indagine di Ixè commissionata da Coldiretti, tre su quattro hanno scelto di visitare frantoi, malghe e cantine.

E, se vogliamo, è stata una sorta di prova della proposta

di un nuovo modo di viaggiare come quello di "inseguire" mastodontici alberi di ulivi, frantoi accoglienti, aziende olearie che assicurano anche ristorazione e ospitalità, offerta di ottimo olio extra vergine di oliva anche in belle confezioni magari scegliendo orcetti davvero eleganti o bottiglie originali, senza trascurare scenari affascinanti o immagini indimenticabili che assicurano questa pianta millenaria simbolo di pace come la bellissima scena che si può ammirare in una giornata ventilata che trasforma gli uliveti in una coltre argentata.

A questo punto ci si chiede, quali frantoi visitare nel NordBarese? Da scegliere c'è veramente molto e, per chi scrive è un compito abbastanza difficile perché c'è il rischio



**OLIO E FRANTOI** Una ricchezza di Puglia e della sesta Provincia: un tour carico di sorprese



di dimenticarne qualcuno, deludendo così le attese dei turisti. Così, in attesa che l'oleoturismo sia supportato da apposite guide, visto che in Puglia ci sono 900 frantoi che costituiscono una vera road map per gli appassionati, per una prima scelta abbiamo pensato di affidarci a "Oli d'Italia", la guida di Gambero Rosso, che da un decennio racconta 750 oli extravergine prodotti da 448 aziende, di cui 15 presenti nel NordBarese. Sicuramente le aziende che gli esperti di

Gambero Rosso ritengono rappresentative del territorio. Tant'è vero che gli oli prodotti da due di queste aziende hanno ottenuto il premio speciale come miglior olio fruttato medio - Cru tenuta Macchia di Rose monocultivar coratina dell'Antico Frantoio Muraglia di Andria (Via San Candido 83) - e per il miglior rapporto qualità-prezzo - Schinosa monocultivar coratina di Di Martino di Trani (s.p. Trani-Corato km 2,600).

E, poi, ci sono gli oli pre-

mciati con le tre foglie, il massimo riconoscimento che assegna questa guida che ha il merito di fare conoscere la migliore produzione italiana di olio extra vergine di oliva. E, oltre ai due oli del premio speciale, ci sono: Opera inteso monocultivar Coratina bio di Agrolino di Andria (s.p. 231 km. 55,120), Posta Locone monocultivar Coratina dei Fratelli Ferrara di Canosa di Puglia (c.da Posta Locone), Racemi monocultivar Coratina di Pasquale La Notte di Trani (s.da Don Tito I, 37),

Don Gioacchino dop Terra di Bari Castel del Monte monocultivar Coratina di Sabino Leone di Canosa di Puglia (c.da Cefalicchio Masseria Covelli), Le 4 Contrade monocultivar Coratina bio degli Eredi di Spagnoletti Zeuli di Andria (c.da Torre di Bocca), Monocultivar Nocelara bio di Torrervera di Andria (c.da Rivera).

Per completare la panoramica del grande oliveto di qualità del NordBarese, "Oli d'Italia" propone anche la produzione di Felice Ardito

(c.da La Spineta), Olio Guglielmi (via Canosa 443), Nicola Monterisi (via Mozart 140), Torre Grande (c.da Torre Grande 88) e Torrente Locone di Andria (via M. d'Azeglio 33), De Robertis di Trani (c.da Schinosa), Frantoio Galantino di Bisceglie (via Corato Vecchia 2), Frantoio Paparella di Barletta (viale Ippocrate 16).

Con l'oleoturismo affermato, frantoi e aziende olivicole da visitare prima per ammirare lo straordinario

paesaggio rurale, poi sentire il profumo dell'olio e, infine, arrivare alla vera e propria degustazione, saranno sicuramente di più e, quindi, un ottimo strumento per in-

viatori. Anche perché "per la Puglia l'olio rappresenta uno straordinario elemento di attrattività che abbinato al vino, insieme anche ad altre eccellenze del paniere agroalimentare italiano, possono realmente costituire un grande fattore di crescita per i tanti meravigliosi territori del nostro paese", sottolinea Sebastiano de Corato, vice presidente nazionale Movimento Turismo del Vino e responsabile del "Progetto Olio".